



DUOMO

Dialogo tra una visitatrice (V) e Simone da Orsenigo (S) uno dei primi architetti del Duomo.

V - Il Duomo è semivuoto; è un'ora buona per la visita, poco dopo il pranzo e la gente non si è ancora accalata per entrare. Varco la soglia e resto per l'ennesima volta incantata dalla sacra oscurità, che permette alla luce di filtrare in tutto il suo misterioso chiarore. Noto subito la meridiana, sul pavimento, ma conto di ritornare più tardi a studiarla. Quanto è grande questa cattedrale? Mi sento veramente piccola accanto a queste colonne gigantesche! Ma quante saranno queste colonne?

Una voce: < 42 >

V - : < Chi ha parlato? > chiedo stupita nell'ombra.

La voce: Simone!

V - Ripetimi per favore: quante sono queste colonne?

S - 42 e hanno un'altezza di 24 metri.

V - Caspita! E quanto sono larghe?-

S - Tre metri e quaranta centimetri

V - Mentre camminiamo tra queste navate, sai dirmi quante è lunga la chiesa?

S - La lunghezza interna è di 148 mt, mentre la esterna 158 mt.

V - E le navate?

S - Lunghezza interna delle 5 navate 57,60 mt.

V - Ma la navata centrale è più alta delle altre.

S - Sì, misura 45 mt e al livello della lanterna centrale si raggiungono i 65 mt. Tutta la struttura ha un peso calcolato di 325.000 tonnellate. Il volume del Duomo è 440.000 mc.

V - Ma quante finestre vi sono in questo Duomo.

S - 164. L'altezza dei finestroni nell'abside raggiunge quella delle colonne, 24 metri. Pensa che la superficie delle vetrate occupa 1.700 mt quadrati e le scene illustrate sono 3.600 circa.

V - Non mi ricordo se mi hai detto quant'è larga questa cattedrale...

S - Non l'ho detto: misura 66 mt circa dentro, mentre all'esterno è 93 mt. Tra dentro, fuori e in vetta, siamo su 3.400 statue. Hai idea di quante siano le guglie?

V - Mi sembra di aver letto che sono 135.

S - Brava. Hai voglia di farti tanti gradini? Sono 158 ad arrivare al primo terrazzo, e 500 alla guglia terminale. La Madonnina

dal suolo è a 108 mt circa. Vuoi sapere quando cominciarono i lavori?

V - Beh, su quella targhetta è scritto 1386... "El principio del Domo de Milano fu nel Anno 1386".

S - Qui ti volevo! Tutti ritengono che l'anno d'inizio del nuovo Duomo sia il 1386, poichè esiste quella piccola lapide, visibile nella prima cappella a destra entrando, che reca tale data.

V - Infatti, così è ritenuto dai più. Qualcuno si spinge oltre, indicando perfino la data di inizio: il 15 marzo! Ma un anonimo antico scrisse che "quanto si fece nel primo anno tutto dovette essere distrutto, sicché non rimase nulla". Merzario ci dà altre notizie: "Entro l'area ove adesso sorge la cattedrale di Milano, erano in età vetustissima due chiese, più volte distrutte e rinnovate: Santa Maria Maggiore e Santa Tecla, atterrate man mano che si amplificò il nuovo tempio". Da queste prime notizie, emergono due cose: mi sembra di capire che la chiesa esistente era molto in rovina e per poter dare inizio al cantiere vero e proprio di riedificazione, fu speso parecchio tempo, per demolire e sgombrare le macerie. E ci volevano molti soldi per proseguire i lavori. Con tutta probabilità, i lavori per la ricostruzione sono da ascrivere ad un anno dopo quello che è citato sulla lapide, cioè nel 1387?

S - Nel gennaio 1387, come potresti sapere dai documenti di archivio, si gettarono le fondamenta dei piloni. La seconda cosa che emerge è che la nuova cattedrale fu voluta dal popolo e solo

dopo varie sollecitudini se ne interessò anche il signore di Milano, Gian Galeazzo Visconti. Ti pare che se il Duca l'avesse fatto, non lo avrebbe sbandierato, per entrare in migliori grazie del popolo e del clero? Ma un atto



esplicito, che esclude ogni merito del principe, è una lettera che i signori deputati della fabbrica gli scrissero il 3 agosto 1387. Dopo averlo informato che tutti gli ordini dei cittadini erano accorsi a fare le loro offerte, aggiungono: "Le oblazioni vennero fatte con grande devozione da ogni ceto di persone, tanto dai ricchi che dai poveri, che abbastanza copiosamente e liberalmente porsero le mani aiutatrici alla stessa fabbrica. Ora degnatevi voi, la vostra signora genitrice, la consorte e la figlia trasmettere le vostre devote oblazioni in sussidio della Chiesa".

Ecco la nostra cattedrale voluta e finanziata dal popolo. Non è solo simbolo di Milano, ma rappresenta tutta la diocesi, essendo sede del vescovo, pastore e guida. Non può mancare quindi un

continua...

pensiero ai cristiani della nostra diocesi. Come sta la nostra diocesi? Bella domanda. Molti avrebbero risposte, chi positive e chi meno. Non userò parole mie, ma quelle di un vescovo e non recente. Il card. Montini il 23 settembre 1961 (55 anni fa) diceva: "Confesso che la considerazione dei bisogni religiosi e morali, tanto cresciuti ed acuiti in questa nostra diocesi, minacciata di veder crollare le sue secolari tradizioni, sopraffatta da un incontenibile e pesante ondata di materialismo pratico e poi anche speculativo, manca di forze proporzionate per fronteggiare le necessità spirituali e organizzative. ..." Questo è solo uno dei 5 bisogni urgenti della diocesi.

La dedicazione del Duomo non è solo momento di festa e celebrazione; è occasione per pensare alla nostra diocesi dove "la vita religiosa illanguidisce e decade" per terminare con le parole di Montini.

State bene, diletti parrocchiani.

p. Franco



VOCI DALLA PARROCCHIA

LA CREAZIONE

Il credere o il negare l'esistenza di Dio Creatore è la grande scommessa che continua a penalizzare la pacifica convivenza su questa nostra inquieta e tormentata terra. Il tema è di fondamentale importanza ed è quindi logico che i giornali se ne occupino. Recentemente un quotidiano milanese ha riportato in prima pagina il botta e risposta fra il direttore ed uno dei suoi giornalisti, sull'esistenza o meno dell'aldilà, entrambi certi delle loro opposte opinioni. Il direttore ha espresso un concetto di estrema semplicità: Come è possibile che un Dio Creatore abbia messo sulla terra gli animali i quali possono sopravvivere alimentandosi di altri animali come succede, per esempio, fra gatti e topi? Che Dio abbia creato situazioni che vedono i più deboli perennemente sopraffatti dai più forti, sfugge alla logica di una Entità superiore? Servirebbero forse studi di teologia per una spiegazione, ma c'è un punto di partenza che va considerato e cioè l' homo sapiens. Dio ha creato ed ha affidato ad Adamo ed Eva l'inizio dell'umanità dotandoli di quell'intelligenza, preclusa agli animali, destinata ad interagire con la natura per risolvere i problemi. Definire grandiose le opere dell'uomo è riduttivo al punto che sembra vicina la scoperta di un altro pianeta con possibili forme di vita. Purtroppo però la grande intelligenza si è mal distribuita ed è andata in piena confusione al punto da non sapere più distinguere il bene dal male. Errare è umano, perseverare è diabolico, perché perdere tutta la speranza? Per adesso rassegniamoci: la guerra fra uomini gatti e topi è destinata a continuare.

Mauro Bassani

VITE DI LUCE

SANT'IGNAZIO D'ANTIOCHIA

17 Ottobre



Ignazio è stato il terzo Vescovo di Antiochia, che oggi si trova in Turchia, dal 70 al 107, data del suo martirio.

A quel tempo Roma, Alessandria e Antiochia erano le tre grandi metropoli dell'Impero romano e in Antiochia, come sappiamo dagli Atti degli Apostoli, sorse una comunità cristiana fiorente: primo Vescovo

ne fu l'apostolo Pietro, secondo la tradizione, e lì «per la prima volta i discepoli furono chiamati cristiani» (At 11,26).

Nessun Padre della Chiesa ha espresso con l'intensità di Ignazio l'anelito all'unione con Cristo e alla vita in Lui.

Ignazio è il «dottore dell'unità»: unità di Dio e unità di Cristo (a dispetto delle varie eresie che iniziavano a circolare e dividevano l'uomo e Dio in Cristo), unità della Chiesa, unità dei fedeli «nella fede e nella carità, delle quali non vi è nulla di più eccellente». In definitiva, il «realismo» di Ignazio invita i fedeli di ieri e di oggi, invita noi tutti a una sintesi progressiva tra configurazione a Cristo (unione con Lui, vita in Lui) e dedizione alla sua Chiesa (unità con il Vescovo, servizio generoso alla comunità e al mondo).

Mentre era Vescovo ad Antiochia, l'Imperatore Traiano dette inizio alla sua persecuzione che decapitò la Chiesa dei suoi vertici; arrestato e condannato ad bestias, Ignazio fu condotto, in catene, con un lunghissimo e penoso viaggio, da Antiochia a Roma dove si allestivano feste in onore dell'Imperatore; i martiri cristiani servivano da spettacolo, nel circo, sbranati e divorati dalle belve.

Durante il suo viaggio il Vescovo Ignazio scrisse sette lettere a diverse Chiese dell'Asia, al Vescovo di Smirne Policarpo, alla Chiesa di Roma, nelle quali manifesta il suo ardente amore per Cristo, proclama la sua limpida fede in Gesù Salvatore, vero uomo e vero Dio.

Avviato alla morte, raccomandava ai fedeli di fuggire il peccato, di guardarsi dagli errori degli Gnostici, di mantenere l'unità della Chiesa.

Di un'altra cosa poi si raccomandava, scrivendo particolarmente ai cristiani di Roma: di non intervenire in suo favore e di non tentare di salvarlo dal martirio, per permettergli di portare a compimento la sua vita in quel modo. Il martirio è da lui considerato come la sua via per raggiungere Dio.

"Se amerete la mia carne rimarrò voce, se muoio divento parola; tramonto al mondo per sorgere in Dio".

E a chi s'illudeva di poterlo liberare, implorava: "Voi non perdetevi nulla, ed io perdo Iddio, se riesco a salvarmi. Mai più mi capiterà una simile ventura per riunirmi a Lui. Lasciatemi dunque immolare, ora che l'altare è pronto! Uniti tutti nel coro della carità, cantate: Dio s'è degnato di mandare dall'Oriente in Occidente il Vescovo di Siria!".

Infine prorompeva in una di quelle immagini che sono rimaste famose nella storia dei Martiri: "Lasciatemi essere il nutrimento delle belve, dalle quali mi sarà dato di godere Dio. Io sono frumento di Dio. Bisogna che sia macinato dai denti delle belve, affinché sia trovato puro pane di Cristo".

DENTRO & FUORI ... LO SPIRITO

Arriva lo Spirito! Gioia o preoccupazione?

C'è stata una stagione della Chiesa, segnata dal Concilio Ecumenico Vaticano II, nella quale la fecondità dello Spirito era considerata dato di fatto, di fede, e perciò entusiasmo del vivere.

L'attenzione alla storia, quella di tutti e quella di ciascuno, era letta non con valutazioni negative ma con la certezza che lo Spirito di Dio animava già quel poco di luce visibile. Ci si stava riappropriando del quotidiano incarnarsi dei figli di Dio e discepoli di Gesù, nelle pieghe contorte dell'esistenza. Ingenuità o maggiore fiducia in Dio più che in noi stessi?

A mio parere questo aspetto concreto della non divisibilità tra sacro e profano (perché in Gesù si toccano, dialogano e convivono in maniera stupenda), che fa del cristianesimo non una religione qualsiasi ma una relazione di fede possibile, nel trascorrere degli anni sta perdendo la sua bellezza. E siamo qui ancora a dividere (dentro e fuori): ciò che è di Dio e ciò che è ... mio.

Se arriva lo Spirito quindi devo preoccuparmi? Sarò sfrattato da me stesso? Oppure ...

Siamo preoccupati (forse?) dei ragazzi che, ricevuto lo Spirito, non saranno più partecipi agli incontri "in parrocchia" ... Preoccupazione che dice di una certa mentalità di Chiesa: fare gruppo (delimitiamo ciò che è "sacro") invece di uscire e vivere quanto crediamo (stiamo lontani da ciò che è "profano") ...

Invece (stando a Gesù e al suo vangelo) quando arriva lo Spirito ... si parte per la "missione"!

Che è questa "missione"? Darsi da fare (in ogni luogo, in ogni situazione, ...) a vivere annodando, di gesto in gesto, la terra e il cielo. Non c'è più separazione. Tocca anche a noi farlo vedere. Ricordate tutte le parabole di Gesù sul Regno di Dio? È già qui. I ragazzi, che vivranno la nuova effusione dello Spirito dentro la loro vita, sanno già di terra e di cielo. Basta leggere le loro preghiere/richieste in preparazione a questo evento: "quale dono vorresti ricevere? la guarigione e salute in famiglia – un telefono nuovo – la benedizione di Gesù – lo Spirito Santo – l'ultimo videogioco - la grazia di Dio – un'orologio – la gioia ...". È un misto di terra e di cielo che occorre mettano insieme (se lasceranno la distinzione saranno semplicemente divisi in se stessi), questo è il loro compito, cammino complesso dell'esistenza cristiana (e noi che stiamo facendo vedere loro?). Per cui a:

Beatrice Bassotti
Giulia Bazzani
Stella Bersani
Christian Brunello
Gloria Califano
Daniele D'Amico
Dalila De Filippis

Luca Mazzotta
Mattia Moggi
Monica Pacol
July Calvin Patulot
Lucrezia Peretti
Beatrice Letizia Scarlata
Manuela Martina Scarlata



Jacopo De Pascalis
Alice Facchinetti
Luna Genna
Giulia Ghezzi
Tommaso Maldifassi

Giulia Schillaci
Alessia Verza
Lucia Zanichelli

auguriamo che lo Spirito ... li renda "interi": siano tanta terra, ma anche (insieme) tanto cielo!

Gianmaria scj

PS: il laboratorio (post-cresima) di "mistagogia" (che è poi l'arte di mescolare la terra e il cielo in modo sempre più armonioso) si apre giovedì 27 ottobre, ore 17 ...

AVVISI

DOMENICA 16 OTTOBRE - DEDICAZIONE DEL DUOMO

Ritiro Cresimandi

Scuola dell'Infanzia: Festa dell'Accoglienza

- 15.30 Battesimi

LUNEDI' 17 OTTOBRE

- 21.00 Scuola di Teologia (2° Incontro)

GIOVEDI' 20 OTTOBRE

- 21.00 Consiglio Pastorale

SABATO 22 OTTOBRE

- 17.00 Giovani Famiglie

- 20.00 Veglia Missionaria in P.zza Duomo

DOMENICA 23 ottobre

Giornata Missionaria Mondiale

- 11.15 Cresime



Scuola Infanzia
Cristo Re

DOMENICA 16 Ottobre
FESTA dell'ACCOGLIENZA

Istruire la mente
educare il cuore

Ore: 15,30 - 18,00

Comunicazioni Economiche

OFFERTE RACCOLTE la II domenica di
OTTOBRE 2016

Le offerte raccolte SABATO 8 e DOMENICA 9, per coprire il fondo/debito e per le opere di ristrutturazione, sono state: 1.428,35 •.

Cristo Re
6 novembre 2016



15,00 € all you can eat

parrocchia Cristo Re - via Galeno 32 - Milano

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE del 15.09.2016

Terminato il mandato annuale e verificata l'indisponibilità di quanti ricoprirono il ruolo di moderatori e segretaria, l'assemblea sceglie come moderatori, Elena De Gradi e Matteo Danielli e per il ruolo di segretario, Andrea Passagnoli.

P. Franco presenta suor Pierfranca, quale nuova direttrice e fornisce alcuni dati sulla Scuola dell'Infanzia, ringraziando quanti si sono adoperati per l'insegna (tra cui due donatori che si sono fatti carico della spesa). Si ripropone il tema della sostenibilità della Scuola da parte della comunità visto la diminuzione degli iscritti (48 bambini rispetto ai 64 dello scorso anno). Viene segnalato che resterà attiva la collaborazione con il G.S. Villa per l'educazione motoria.

Vengono dettagliate le attività della comunità con relativa data di inizio : Scuola infanzia, Apertura Oratorio, Inizio catechesi, Scuola teologia, Spiritualità Familiare, Benedizione Famiglie... Oltre a queste attività , vengono illustrati gli appuntamenti principali e caratterizzanti il nuovo anno della comunità: Cresime, Festa patronale Cristo Re, Fiore Della carità, Avvento, Natale e Festa ringraziamento, Giornata della Pace, Festa della Famiglia. Giornata della Vita...

Sul tema della Giornata della Vita e Commemorazione del Battesimo, vengono richiesti chiarimenti sul numero di battesimi e matrimoni nel corso dell'anno, e di come avviene normalmente il contatto tra famiglie richiedenti battesimo e matrimonio. Il Parroco fornisce informazioni di massima (pochissimi matrimoni, diminuzione dei battesimi, aumento dei funerali), soprattutto in relazione alle richieste provenienti da stranieri.

Interpellato sul tema dell'Oratorio estivo 2016, Padre Gianmaria rileva, nell'esperienza appena conclusa, un calo dei ragazzi partecipanti (forse anche dovuta a una nuova offerta di campus estivo presso la Scuola Media di via Frigia), ma con un incremento di partecipazione e responsabilizzazione dei ragazzi-animatori.

Il consiglio viene sollecitato, a fronte dell'elenco delle attività della parrocchia, a riflettere e pensare su eventuali suggerimenti e proposte per la gestione ed animazione degli incontri degli appuntamenti.

Si passa al punto di programmazione dei prossimi temi del consiglio pastorale. Viene deciso di affrontare come primo tema nel Consiglio di ottobre quello della "Famiglia soggetto di evangelizzazione". La commissione che si era costituita in occasione della visita pastorale, aveva scelto e sottoposto al Consiglio il tema dell'impegno-cammino parrocchiale. Il parroco propone di affidare alla commissione l'animazione del dibattito nel consiglio pastorale, eventualmente coadiuvata dalla coppia responsabile della famiglia per la diocesi. Si preferisce invece partire dall'analisi dell'esistente, iniziando con la presentazione del nuovo percorso di catechesi ed il coinvolgimento delle famiglie.

Si accenna al prossimo Avvento di solidarietà: le proposte verranno analizzate nel prossimo Consiglio.

Tra le varie, si mette in agenda l'incontro con il Decano a conclusione della visita pastorale.

Viene infine richiesto alla responsabile del "Giardino delle Idee" di presentare un breve resoconto sul progetto avviato nello scorso anno.